

«Visioni d'acqua» un concorso per gli studenti delle scuole superiori

Educare le nuove generazioni ad un uso corretto dell'acqua, bene sempre più raro e prezioso, è l'intento di «Visioni d'Acqua», concorso realizzato per il terzo anno consecutivo dall'Acquedotto Pugliese e da Veritas (Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi), in collaborazione con gli Uffici scolastici regionali della Puglia e del Veneto. L'iniziativa, rivolta ai giovani del III, IV e V anno degli istituti superiori, consiste nella realizzazione, con l'ausilio di un comune videofonino, di cortometraggi che hanno come tema principale l'elemento acqua. I video, che devono avere una durata massima di 3 minuti, possono essere realizzati da singoli studenti o dalla classe intera che si impegnerà in un lavoro di squadra. I criteri in base ai quali saranno valutati i filmati saranno: pertinenza del video con il tema del concorso, concept creativo, coerenza tra l'idea e la sua realizzazione, chiarezza della forma espressiva, creatività del linguaggio e complessità della produzione. Sono previsti premi (fino a 1000 euro) per i primi tre classificati e un premio speciale per l'elaborato più cliccato sul canale Youtube dell'Acquedotto Pugliese. «Anche quest'anno - ha dichiarato Vito Palumbo, responsabile Comunicazione e relazioni esterne dell'Acquedotto Pugliese - l'iniziativa ha catturato l'attenzione di numerosi giovani. Pur avendo proposto una tecnologia per certi versi nuova ed innovativa, le scuole hanno risposto con entusiasmo e spirito proponendo elaborati interessanti». Un invito alla riflessione su un bene, l'acqua, fondamentale per la vita e non infinito nella sua disponibilità. Con le nuove generazioni veicolo eccezionale per la diffusione di corretti comportamenti domestici e non solo. «Siamo grati a tutti i partecipanti per l'impegno e la creatività dimostrata e nel tempo stesso lusingati per le attenzioni che abbiamo ricevuto. Un ulteriore stimolo a proseguire insieme al mondo scolastico e con il sostegno delle istituzioni pubbliche per la diffusione di una rinnovata cultura dell'acqua», aggiunge Palumbo.

[d.ambr.]

